

b) Far conoscere e gestire gli aspetti relazionali del setting della MG

Aldo Piancone et al.: tavola unica riassuntiva

FASI e CARATTERISTICHE DEL SETTING	VARIAZIONI DEL SETTING INDOTTE DALLO STUDENTE		ASPETTI RELAZIONALI DEL SETTING CHE IL TUTOR DEVE METTERE IN EVIDENZA
	IN STUDIO	A DOMICILIO	
<p>In studio: il paziente accede da noi che siamo i padroni di casa.</p> <p>Al domicilio: noi siamo ospiti del paziente e dei suoi familiari, loro sono i padroni di casa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Avviso al paziente mediante locandina affissa fuori dalla porta dello studio. - Presentazione dello studente. 	<ul style="list-style-type: none"> - Avviso al paziente e alla famiglia al momento della chiamata. - Modalità di accesso nell'abitazione. - Presentazione dello studente ai familiari e al paziente. 	<ul style="list-style-type: none"> - Preventiva illustrazione delle caratteristiche della persona che accede in studio o che si visita a domicilio. - Rapida disamina dei problemi attuali o pregressi del paziente (presentando anche eventuali differenze etno-culturali).
<p>In studio: si svolge da seduti attorno alla scrivania in un'unica fase.</p> <p>Al domicilio: si svolge seduti a un divano oppure in piedi perimetralmente a un letto o a una sedia a rotelle, solitamente in due o più fasi (es. prima con un familiare poi con il paziente, oppure familiare, infermiere e infine paziente).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di una geometria posizionale di solito fissa che consenta la visibilità ottimale reciproca di tutti e 3 gli attori. - Definizione di una procedura che porti lo studente ad uscire dal setting in modo non traumatico in particolari condizioni delicate. - Definizione del tipo e del tempo di intervento concesso allo studente verso il paziente e verso il docente. - Individuazione di tecniche atte a evitare interventi dispersivi o fuorvianti in momenti focali del colloquio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di una geometria posizionale variabile a seconda degli interlocutori (paziente, familiare, infermiere) che consenta la visibilità di tutti gli attori, che non induca esagerati e fastidiosi cambiamenti di posizione o addirittura intralci le attività di visita o di assistenza da parte dei familiari e o di altro personale. - Definizione del tipo e del tempo di intervento possibile per lo studente verso il paziente, il familiare, l'infermiere, il docente. 	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire gli strumenti conoscitivi necessari per la compilazione e la consultazione di una cartella clinica CMOP (con l'obiettivo di dimostrare come la raccolta dei dati sia diversa da quello che si fa in ospedale). - Dare precise indicazioni sul rispetto della riservatezza del paziente.
<p>In studio: avviene attorno al lettino.</p> <p>Al domicilio: può avvenire intorno a un letto matrimoniale o articolato oppure attorno a una sedia a rotelle.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione del tipo di strumentario da usare da parte dello studente e del momento dell'uso. - Richiesta di consenso al paziente per fare eseguire manovre semeiologiche da parte dello studente. - Definizione di una geometria posizionale che ponga lo studente in condizione di osservare e di eseguire correttamente alcune manovre semeiologiche sul paziente. - Definizione della fase dei quesiti esplicativi relativi all'uso dello strumentario e alla metodologia di raccolta dei segni. - Definizione del momento dei commenti dei segni acquisiti con la visita. 	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione del tipo di strumentario usare da parte dello studente e del momento dell'uso. - Richiesta di consenso al paziente per fare eseguire manovre semeiologiche dallo studente. - Definizione di una geometria posizionale che ponga lo studente in condizione di eseguire in maniera corretta alcune manovre semeiologiche sul paziente. - Definizione della fase dei quesiti esplicativi relativi all'uso dello strumentario e alla metodologia di raccolta dei segni. - Definizione del momento dei commenti dei segni acquisiti con la visita. - Partecipazione alle fasi di attività comune: <ul style="list-style-type: none"> • docente-infermiere; • o docente-familiare; • o docente-infermiere-familiare. 	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione delle telefonate. - Fornire allo studente gli elementi per apprendere una buona organizzazione della visita in studio (che può presentare problematiche non comuni all'ospedale al quale è abituato) oppure a domicilio (es. visita a paziente seduto o in ambienti di vita comune, ecc.), con la corretta compilazione della griglia, per l'uso che lo studente e il Tutor possono fare della stessa.
<p>In studio: può avvenire attorno al lettino di visita oppure attorno alla scrivania.</p> <p>Al domicilio: di solito avviene in due fasi: la prima attorno al letto del malato e poi in un ambiente separato con i familiari; può esserci una terza fase: il colloquio operativo con l'infermiere.</p> <p>Sia in studio che a domicilio è parte integrante del colloquio post visita</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di geometrie che anche attorno al lettino consentano la visibilità dei tre interlocutori. - Definizione dei tempi e dei modi di intervento del docente per delucidazioni e spiegazioni e informazioni e delle notizie comunicate al paziente alla presenza del paziente. - Definizione di precauzioni utili a prevenire ed evitare commenti azzardati, precoci o non strettamente utili da parte dello studente. - Utilizzo della fase di comunicazione della diagnosi e di spiegazione al paziente della terapia e/o degli approfondimenti per inserire una fase di interazione del Tutor con lo studente. - Potrebbe essere utile una fase di commento e di spiegazione delle decisioni terapeutiche e diagnostiche in un momento post visita a paziente uscito dallo studio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare nell'ambito del colloquio la possibilità per il docente di dare delucidazioni allo studente. - Individuare la possibilità e il tempo e il modo perché lo studente possa interloquire con gli operatori con i familiari e se ci sono le condizioni anche con il paziente. - Utilizzo della fase dei provvedimenti e della definizione dei compiti a domicilio (familiare, infermiere) per una interazione esplicativa del Tutor con lo studente. - Utile la fase di uscita dal domicilio e il tempo fra una visita e l'altra per un commento esplicativo delle decisioni e dei provvedimenti presi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Uso di una terminologia adeguata al livello culturale dell'interlocutore fatta di esempi magari semplici ma finalizzati a farsi capire. - Verifica della comprensione del messaggio che abbiamo voluto inviare con la comunicazione verbale e un verbale. - Illustrare come le decisioni assunte in MG vengono raggiunte con il metodo della contrattazione.